

70.mo Anniversario dell'Istituzione dell'Ordine Nazionale degli Attuari 1942-2012: Passato, presente e futuro della professione di Attuario in Italia

GIUSEPPE ORRU* : IL GOVERNO DELL'ORDINE

L'idea di festeggiare il 70.mo anniversario dell'istituzione dell'Ordine degli Attuari è stata da me temerariamente suggerita nella primavera scorsa durante una riunione del Consiglio Nazionale. Quindi, quando mi è stato proposto di raccontarvi la storia del nostro Ordine non ho potuto esimermi, anche perché, per motivi anagrafici e professionali, ho incontrato e conosciuto molti dei protagonisti della nostra storia.

Ho pensato di suddividere il mio racconto in tre capitoli:

- 1) L'antefatto o la preistoria che va dal 1895 al 1942
- 2) La storia con la nascita, la crescita e il consolidamento del nostro Ordine: dal 1942 al 2004
- 3) La cronaca: dal 2004 ad oggi

PREISTORIA

Cominciamo dalla preistoria: la prima data importante per il nostro Ordine è il lontano 1895, anno in cui l'Associazione Internazionale degli Attuari organizza a Londra il primo Congresso della nostra categoria. Due anni dopo si costituisce per iniziativa di alcuni studiosi italiani, tra cui Vilfredo Pareto, Guido Toja, Giuseppe

* Immediate Past President del Consiglio Nazionale degli Attuari e Past President dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Gardenghi, “l’Associazione italiana per l’incremento della scienza degli attuari” che si può definire il primo germe di Associazione attuariale in Italia: fu attiva però solo per 16 anni e morì nel 1913.

Gli anni successivi furono anni di guerra e distruzione, in cui ci fu la sospensione completa di tutte le iniziative e attività scientifiche, comprese quelle attuariali.

Finita la prima guerra mondiale, l’Associazione Internazionale degli Attuari ricomincia la sua fervida attività e organizza nel 1927, sempre a Londra, l’VIII congresso. In quell’occasione gli attuari italiani ricominciano a pensare alla creazione di una propria associazione; nasce così l’idea di fondare l’Istituto Italiano degli Attuari, costituito due anni dopo, nel 1929. I promotori e primi organizzatori dell’Istituto sono, tra gli altri, Paolo Medolaghi (primo presidente), Francesco Paolo Cantelli, Guido Castelnuovo e Bruno De Mori.

L’Istituto Italiano degli Attuari operando alacramente e con notevole entusiasmo, riuscì a promuovere iniziative importanti tra cui l’organizzazione del X Congresso Internazionale degli Attuari, che si svolse a Roma nel 1934.

A questo congresso presero parte personaggi tra i più importanti nella nostra storia. Ne cito giusto due: il prof. Bruno De Finetti e il prof. Bruno De Mori. Quest’ultimo, che ho avuto la fortuna di avere come professore all’università, promosse nel 1935 la costituzione del Sindacato Nazionale Fascista degli Attuari, che risultò prezioso al momento dell’emanazione della legge istitutiva dell’Ordine.

E’ il 1935 e il 3 ottobre l’Italia invade l’Etiopia; dopo 4 anni, nel ’39, occupa l’Albania e scoppia la seconda guerra mondiale, nella quale l’Italia interviene l’anno successivo, nel 1940.

In questi anni drammatici di guerra il prof. De Mori, con l'aiuto del sopracitato Sindacato, e con un tempismo eccezionale riuscì, nel febbraio del 1942, a tagliare un importante traguardo: l'emanazione della legge n. 194 del 9 febbraio 1942 riguardante la "Disciplina giuridica della professione di attuario" istitutiva dell'Ordine. Se il professore avesse diluito nel tempo il suo impegno tardando anche solo qualche mese, l'emanazione della legge quasi certamente non sarebbe stata possibile a causa di eventi bellici (come la sconfitta di El Alamein e l'assedio di Stalingrado) che capovolsero l'andamento della guerra fino ad allora positivo per l'Italia.

Ora dal momento che per festeggiare il nostro settantesimo è stato scelto il quartiere dell'EUR, voglio volgere lo sguardo su questo luogo per sottolineare la sorprendente coincidenza di date tra la storia del nostro Ordine e la storia di questo quartiere; nel 1935 infatti, quando Bruno De Mori costituiva il sindacato degli Attuari, fu programmata, per il 1942 a Roma, un'esposizione universale per celebrare il ventennale della Marcia su Roma. Per progettare l'area in cui si sarebbe dovuta svolgere l'esposizione universale, nel gennaio del 1937, fu istituito un ente autonomo, l'E42. Lo studio del progetto fu affidato ai migliori architetti dell'epoca tra cui Libera, Montuori, Piccinato e Piacentini (al quale fu poi affidata la direzione del progetto). L'esposizione non fece in tempo ad avere luogo, a causa degli eventi bellici di cui ho accennato prima, ma il quartiere EUR fortunatamente fu realizzato ed è tra i quartieri più vivibili di Roma.

LA STORIA, CON LA NASCITA....

Ritornando alla storia...siamo arrivati dunque al 1942, anno in cui, con l'emanazione della legge istitutiva, comincia la storia vera e propria dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

La nascita dell'Ordine avvenne in un periodo molto problematico; ciò impedì, sia in un primo momento che anche successivamente, l'emanazione di un regolamento di attuazione della legge istitutiva; siamo quindi stati sempre un po' "orfani" e per risolvere le questioni operative, non avendo regole specifiche, ci siamo dovuti avvalere quasi esclusivamente delle norme via via emanate per l'insieme degli ordini professionali.

Sicuramente di rilievo nella storia dell'Ordine è il decreto legislativo luogotenenziale n. 382 del 23 novembre 1944 che ha regolato fino al 2005 le modalità di elezione sia del Consiglio dell'Ordine sia del Consiglio Nazionale.

In applicazione di tale decreto fu costituito il Consiglio dell'Ordine che ha visto come suo primo presidente Raffaele Cultrera, all'epoca Vice Direttore Generale dell'Ina e professore di tecnica delle assicurazioni sulla vita, le cui lezioni ho avuto il piacere di seguire in qualità di studente.

Il Consiglio dell'Ordine, come prima attività, provide alla raccolta delle iscrizioni e alla pubblicazione dell'albo, che nella redazione al 1° gennaio 1947 elenca 139 attuari e 10 attuarie. Nell'albo sono riportati per ogni iscritto nome, cognome, paternità, titolo di iscrizione, data di iscrizione e residenza ma non data e luogo di nascita.

L'insediamento del Consiglio Nazionale è avvenuto poi nel 1948; fu stimolato dalla necessità di esaminare il ricorso di un collega che aveva subito un provvedimento disciplinare da parte del Consiglio dell'Ordine. Appena insediatosi, il Consiglio elesse Presidente Giulio Calamani, direttore generale dell'Inail e accolse il ricorso in questione. Calamani fu confermato presidente del Consiglio Nazionale fino al 1960.

Un'altra data importante nella nostra storia è il 1950, anno in cui venne emanata la legge n. 792; la norma sancì l'obbligo di accompagnare i bilanci delle

imprese che esercitano l'assicurazione sulla vita da una relazione firmata da un attuario iscritto nell'albo professionale; nella relazione dovevano essere esposti i procedimenti tecnici seguiti nella determinazione delle riserve matematiche e doveva essere contenuta l'attestazione che le riserve stesse fossero sufficienti a coprire gli impegni assunti. Da allora altre importanti attività sono state riservate esclusivamente agli attuari quali, ad esempio, l'attività di attuario incaricato vita e l'attuario incaricato dalle società di revisioni per la certificazione delle riserve. La riserva di legge più recente ha riguardato il controllo del settore della responsabilità civile auto.

Il prof. Cultrera passò poi da Presidente dell'Ordine a Presidente del Consiglio Nazionale succedendo a Calamani nel 1960.

Nello stesso anno, con una sentenza del Tribunale di Roma, lo stabile di Via Sicilia, già appartenente alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, divenne proprietà dei Consigli Nazionali in applicazione della legge 13 marzo 1958 n. 234 "Restituzione in proprietà del palazzo sito a Roma, Via Sicilia, 59, ai Consigli nazionali professionali".

Questa donazione, che ha riguardato ovviamente tutte le professioni, ci ha permesso nel 2004, anche con il mio personale impegno, di acquistare, restaurare e arredare, senza oneri per gli iscritti, l'attuale sede di Via delle Milizie. Dal 2005 la sede del Consiglio Nazionale di Via delle Milizie ospita anche il Consiglio dell'Ordine.

Per giungere a questo risultato, non facile nè scontato, fu sin dall'inizio necessario un attento monitoraggio per evitare che gli Ordini con più iscritti del nostro, cioè tutti, reclamassero una quota maggiore modificando il criterio paritario introdotto nel 1964 è rimasto valido sino alla suddivisione finale. A titolo di curiosità, nel 1964 eravamo circa 250, gli ingegneri erano 40.000, i medici 80.000.

Dal giugno 2004 fu istituito il Comitato di Liquidazione per le ultime pendenze, soprattutto con il fisco e tra i tre componenti del Comitato, segretario/tesoriere è tutt'ora il collega Patrizio Longo che sarà infine il custode dell'ultra cinquantennale archivio.

Ritorniamo alla storia dei presidenti:

- dal 1949 al 1957 la carica di presidente dell'Ordine fu ricoperta dal Prof. Giuseppe Petrilli;
- successivamente dal 1958 al 1962 dal Prof. Filippo Emanuelli;
- nel 1963 divenne presidente dell'Ordine Giuseppe Ottaviani e Filippo Emanuelli passò alla presidenza del Consiglio Nazionale.

Iniziò quindi un periodo di stabilità; infatti il prof. Ottaviani e il prof. Emanuelli ricoprirono le massime cariche dell'Ordine rispettivamente fino al 1983 e al 1984.

- Nel 1983 divenne presidente dell'Ordine Mario Alberto Coppini che ricoprì la carica sino al 1989;
- nel 1989 ebbi l'onore di succedere al Prof. Coppini nella presidenza del Consiglio dell'Ordine; nello stesso anno scomparve il Prof. Filippo Emanuelli che cinque anni prima aveva trasmesso la carica di presidente del Consiglio Nazionale ad Adriano Perone, a me legato da tanti anni passati insieme di studi e di professione e da una grande amicizia.

Naturalmente la vita dell'Ordine non si è mai ridotta solo all'elezione delle cariche, salvo forse i primissimi anni, in cui era fondamentale l'attività principale. Nel tempo sono state scritte le norme deontologiche, i regolamenti necessari per il funzionamento dei Consigli, sono stati curati i rapporti con le istituzioni, anche a livello internazionale; tramite la partecipazione alla pubblica

consultazione si è dato un contributo importante nella definizione dei regolamenti e delle disposizioni emanati da ISVAP, COVIP, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Economia, riguardanti la nostra attività professionale. Si è curata la nascita e la crescita dell'EPAP, l'Ente previdenziale pluricategoriale tra cui gli attuari che svolgono la libera professione: negli anni 2005-2009 l'Epap ha visto eletta alla vice presidenza la collega Laura Crescentini, già componente del Comitato fondatore.

Negli anni si è poi partecipato a tutte le iniziative in difesa delle libere professioni, tra le quali merita di essere ricordata la manifestazione in piazza dell'ottobre 2006 contro i Decreti Bersani.

Inoltre nel 1969 è stato organizzato il primo Congresso Nazionale degli Attuari a Roma, città in cui ebbero luogo anche il secondo (1974) e il quarto congresso (1986); il terzo fu invece celebrato nel 1980 a Trieste, che dal punto di vista culturale e professionale è stato da sempre uno dei maggiori centri dell'attuariato italiano.

Il quinto congresso fu organizzato per il cinquantenario dell'Ordine nel 1992 a Firenze, in cui tre anni prima, nella facoltà di Economia, presso l'Università degli Studi, era stato attivato il corso di laurea in Scienze Statistiche e Attuariali.

Dopo Firenze fu la volta di Milano (1998), che è in assoluto la città in cui ha sede il maggior numero di compagnie di assicurazione.

All'inizio del 2001, a seguito di nuove elezioni divenni presidente del Consiglio Nazionale mentre al Consiglio dell'Ordine fu eletto il Prof. Enzo Ciminelli.

Nei due anni successivi ci furono problemi derivanti dal riconoscimento della personalità giuridica del Consiglio Nazionale. I pareri legali e del Ministero di Giustizia furono inizialmente contrari a tale riconoscimento.

Infine, dopo varie vicissitudini, a seguito delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri, il Ministero all'inizio del 2003 sciolse il Consiglio dell'Ordine e nominò

commissario Massimo Campitelli. Il Ministero provvide quindi ad annullare il proprio precedente parere, confermando la qualità di ente pubblico non economico del CNA.

Vennero indette quindi le elezioni dell'Ordine e il primo dicembre 2003 venne insediato il nuovo consiglio con Claudio Tomassini presidente.

Si superò così una fase molto negativa, grazie al Consiglio Nazionale e all'equilibrio e alla serietà del commissario Campitelli che ha traghettato il nostro Ordine fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

LA CRONACA

Dopo questa parentesi forzosa, sono stati ripresi gli incontri congressuali che ormai si svolgono con cadenza triennale:

- nel 2004 a Verona,
- nel 2007 per la seconda volta a Trieste,
- infine a Torino nel 2010.

L'ultimo congresso ha visto 600 partecipanti con le relazioni di Marina Calderone, presidente del CUP, su "gli Ordini professionali al servizio dello Stato e a garanzia del cittadino" e dell'attuale Ministro del Lavoro Elsa Fornero su "La preparazione degli italiani al risparmio previdenziale".

Il prossimo congresso degli Attuari avrà luogo ai primi di giugno 2013 qui a Roma e probabilmente in questo stesso Palazzo delle Fontane.

Qualche informazione sulla nostra numerosità: i partecipanti al congresso di Torino sono stati due terzi degli iscritti, che nel 2010 erano circa 900; a questo numero si è arrivati lentamente ma con continuità. Nel primo albo del 1947 erano presenti 149 iscritti, si è poi passati ai 204 dell'albo del 1960, in cui è stato attribuito anche un numero di matricola a ciascun attuario: Filippo Emanuelli aveva il numero

uno, Mario Alberto Coppini il numero due e a seguire tutti gli altri sino al numero 1.584 attribuito all'inizio di questo mese.

La crescita del numero di iscritti all'Ordine è stata costante nel tempo superando i 500 iscritti nel 1990 e mantenendosi sin ora su circa 900, il livello di due anni fa.

Infine, come sapete, nel dicembre 2010, allo scadere del mio secondo mandato, la carica di Presidente del Consiglio Nazionale, è stata attribuita a Giampaolo Crenca, eletto l'anno prima Presidente del Consiglio dell'Ordine e dimessosi per incompatibilità. A quest'ultima carica è stata poi eletta Carla Angela.

Le più importanti iniziative degli ultimi anni

E' del 2005 la richiesta all'Ordine, da parte dell'Ania, di collaborare per la costruzione di tavole di mortalità dei percettori di rendita; da allora è stato organizzato un gruppo di lavoro coordinato da Luigi Di Falco, cui partecipano tutti gli enti erogatori di rendite, tra cui l'Inps, di gran lunga il più importante, le casse professionali e i fondi pensione. Gli studi e le analisi sono stati sviluppati nel tempo e hanno avuto una prima conclusione nel 2007 con la presentazione di una relazione sui primi risultati raggiunti. Successivamente il lavoro si è ulteriormente affinato arrivando a nuovi e interessanti risultati, che sono stati presentati per la prima volta a luglio di quest'anno. Ritenendo questo un importantissimo contributo da parte degli attuari, sia per la loro professione sia per la collettività nazionale, la ricerca sarà certamente continuata, anche con la collaborazione di altri enti quali ad esempio l'ISTAT, per arrivare a risultati sempre più ampi e completi.

Uno degli obiettivi cui si sta puntando negli ultimi anni è quello della formazione continua degli attuari; per questo, oltre a organizzare corsi di formazione a vari livelli in numerose città e accreditare seminari e conferenze che possono essere utili alla crescita professionale, è stata offerta la possibilità di

formazione online; sono stati infine introdotti crediti formativi il cui primo ciclo triennale si concluderà a dicembre.

Via via che gli obblighi professionali si sono ampliati, grazie al prezioso contributo delle Commissioni Consultive, si è costituito un notevole patrimonio di linee guida riguardanti quasi tutti i problemi tecnici dei vari settori attuariali; come noto le linee guida sono un' utile indicazione per il corretto svolgimento delle tecniche e costituiscono anche una tutela del professionista in caso di contenzioso. Sono presenti sul sito dell'Ordine e consultabili da tutti.

Durante la mia Presidenza abbiamo organizzato un ufficio stampa, avvalendoci di una società specializzata, che oggi ci permette di essere presenti sui maggiori quotidiani e periodici economici. Soprattutto in occasione di eventi organizzati dall'Ordine o riguardanti comunque la nostra professione vengono pubblicate interviste, relazioni e commenti che danno un' importante visibilità. E su questo fronte continueremo a insistere sempre più.

Ci sono molti aspetti che per brevità non ho trattato ma che almeno in parte saranno esaminati dai relatori che seguiranno; ricordo comunque tra gli altri la riforma delle professioni, gli storici rapporti con gli statistici, le interrelazioni con la formazione universitaria degli attuari; infine la presidenza del Collegio dei Revisori del CUP mi ha assicurato, dall'aprile 2009, un punto di osservazione sulle professioni italiane di estremo interesse. Nell'ottobre scorso, con il rinnovo delle cariche del CUP, la Presidenza è stata attribuita al mio successore.

Concludo ricordando due colleghi che ritengo abbiano dato, senza nulla togliere agli altri, i maggiori contributi alla nostra professione: Il prof. Bruno De Mori soprattutto per la tenacia e la incessante attività che hanno portato ad ottenere il riconoscimento legale della nostra professione e il prof. Filippo Emanuelli per la

lunga e fattiva presenza nel governo dell'Ordine e soprattutto per la passione con cui ha curato per quasi 50 anni lo sviluppo della nostra categoria.